

## ALLEGATO A

### ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO (ARE) "BOSCO DI ALBERETO" IN COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO - PROVINCIA DI RIMINI

#### 1. ISTITUZIONE

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (ARE) denominata "**BOSCO DI ALBERETO**" nella provincia di Rimini, ricompresa nel Comune di Montescudo-Monte Colombo, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria ALLEGATO 1, in scala 1:10.000 che costituisce parte integrante del presente atto.

#### 1.1. CONTESTO GENERALE

Il contesto è quello dell'alta Valle del torrente Marano, un ambito poco antropizzato nel quale, in pochi chilometri quadrati, sono presenti alcune emergenze naturali, quali:

- un bosco relitto;
- diverse formazioni calanchive;
- una formazione gessosa caratterizzata da fenomeno carsici come la "Grotta di Pasqua di Albereto", comparabile per dimensioni (è lunga circa 400 metri) e biodiversità a quella della vicina Riserva naturale regionale di Onferno;
- il torrente Marano ed i suoi affluenti Rio Budrio, Rio Paradiso e Rio Arvaga, che nascono nelle vicinanze del castello di Albereto.

Il Torrente Marano, il terzo corso d'acqua, per importanza, della Provincia di Rimini, con i suoi habitat di acqua dolce, contribuisce ad elevare la diversità ambientale, e di conseguenza biologica, del luogo. Il tratto sub sorgentizio della valle presenta acclività accentuate che caratterizzano in modo significativo il paesaggio.

Gli affioramenti rocciosi, in questa porzione della valle, sono molto vari e in una superficie ridotta sono presenti formazioni alloctone (calcareni e alberese), parautoctone (parte dei gessi), autoctone (sabbie argillose), e neoautoctone (argille, limi e sabbie).

I terreni alternano ripide pareti pressoché intatte e pendii decisamente erosi in cui le manifestazioni dell'idrografia risultano prevalenti nel quadro paesaggistico di insieme. In questa parte del bacino idrografico si riscontra una notevole diversità del paesaggio geomorfologico. Ricordiamo ad esempio la presenza di fenomeni carsici in corrispondenza degli affioramenti gessosi.

La presenza di grotte, doline, inghiottitoi appare come elemento saliente del paesaggio in cui però ogni singolo carattere si presenta di dimensioni limitate e con frequenza contenuta.

In questo tratto di valle dell'alto Marano, il paesaggio è dominato dalla massiccia rupe di San Marino e dalla dorsale collinare dominata dai Castelli di Albereto e Montescudo.

Si rileva la presenza di una compatta copertura arborea su tutta l'area con zone a cespuglieti e rare e limitate porzioni ad uso agricolo (ulivo, cereali, alberi da frutta) presenti, a volte, nelle porzioni marginali del bosco.

L'impronta mediterranea dei boschi collinari di questa porzione della provincia viene confermata ad Albereto.

#### 1.2 CARATTERISTICHE DELL'ARE "BOSCO DI ALBERETO"

**SCHEDA TECNICA:**

Superficie complessiva: 44,65 ha

Comune: Montescudo-Monte Colombo (il territorio fa parte dell'Unione dei Comuni di Valconca)

Coordinate geografiche: Longitudine: 12° 30' 37.65"/ Latitudine: 43° 55' 40.13"

Proprietà: interamente privata

Uso del suolo:

Tipologia	codice	Superficie in mq	Superficie in ha
Boschi in prevalenza di Querce e Carpini e castagni	3112	381.795,20 m2	38,18
Seminativi non irrigui	2110	32.378,64 m2	3,24
Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	3231	22.075,94 m2	2,21
Oliveti	2230	7.721,38 m2	0,77
Colture permanenti	2410	2.528,88 m2	0,25

**DESCRIZIONE:**

Si tratta di una rara area boschiva con una piccola porzione di coltivi che presenta le caratteristiche che un tempo interessavano l'intera valle del Marano, del Rio Melo, del torrente Conca.

L'uso antropico del bosco, protrattosi per secoli, ha fatto sì che ben pochi nuclei forestali si presentino oggi di aspetto maturo. Negli ultimi decenni però, una minor pressione ha consentito al Bosco di Albereto di migliorare il suo aspetto strutturale e la sua composizione floristica.

Importante sicuramente per la sua funzione di ambiente di rifugio per specie vegetali e animali tipiche degli habitat boschivi collinari ed ecotonali.

Nel versante che degrada verso il Marano, a fondo valle, il corso d'acqua è bordato da una fitta vegetazione igrofila di ripa. Sono presenti esemplari di Pioppo bianco (*Populus alba*), anche di grande dimensione, assieme a diverse specie di salici (*Salix sp.*) e a più rari esemplari di Ontano (*Alnus glutinosa*).

Nella porzione più elevata del bosco, la Roverella (*Quercus pubescens*) è la specie dominante, ed è accompagnata da Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Tiglio (*Tilia cordata x Tilia platyphyllos*) e Olmo (*Ulmus minor*). Alcune roverelle secolari svettano in porzioni di bosco. Assieme alla Roverella, nello strato arbustivo delle porzioni più termofile, sono presenti: Ginestra (*Spartium junceum*), Caprifoglio (*Lonicera etrusca*), Corniolo (*Cornus mas*), Coronilla (*Coronilla emerus*), Rosa di macchia (*Rosa canina*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Ginestrella (*Osyris alba*), Asparago (*Asparagus officinalis*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Rusco o Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e diverse altre specie a distribuzione meridionale.

In alcune aree del bosco, nella parte più elevata del versante, sono presenti aggruppamenti di specie di origine antropica: Pioppo nero (*Populus nigra*), Sambuco (*Sambucus nigra*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e Alianto (*Alianthus altissima*) mentre ai bordi delle boscaglie e lungo il sentiero, proveniente dal Borgo di Albereto, sono presenti abbondanti cespuglietti di Rovo (*Rubus sp.*) e Vitalba (*Clematis vitalba*).

Numerose sono le specie di Orchidee spontanee presenti nell'ARE censite negli anni 2010-2013.

Relativamente alla fauna sono in corso ricerche per approfondirne la presenza, e dagli ultimi dati del 2022, risultano presenti due specie di interesse comunitario il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*).

I risultati degli studi sulla distribuzione provinciale della biodiversità (VNC basato sulla diversità avifaunistica; Casini e Gellini, 1999 e 2001), indicano per questa area, alti valori dell'indice di Valore Naturalistico Complessivo.

## 2. FINALITÀ

La finalità è quella di salvaguardare, proteggere ed incrementare in termini di diversità e complessità ambientale, una delle poche aree boscate collinari con buone caratteristiche di naturalità esistenti nel territorio comunale.

Le finalità istitutive sono le seguenti:

- a. conservare e incrementare la biodiversità del bosco di Albereto che ricopre la collina in destra orografica nell'alta valle del Torrente Marano, terzo corso d'acqua per importanza del territorio riminese;
- b. assicurare la protezione e la conservazione delle specie floristiche e faunistiche presenti;
- c. tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne la riqualificazione ambientale e l'incremento della biodiversità attraverso azioni di restauro e miglioramento ambientale;
- d. promuovere la fruizione didattica, naturalistica e ricreativa.

## 3. OBIETTIVI GESTIONALI

- a. assicurare la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, vegetazionali e degli habitat presenti;
- b. assicurare, in collaborazione con le autorità competenti, il controllo delle specie faunistiche e floristiche con l'obiettivo di favorire e incrementare le specie autoctone ed eliminare le presenze alloctone;
- c. assicurare la fruizione dell'area attraverso la manutenzione della sentieristica e l'installazione di apposita segnaletica coordinata secondo quanto disposto dal Manuale di Immagina Coordinata della Regione Emilia-Romagna;

In particolare, la gestione dell'ARE intende perseguire i seguenti **obiettivi gestionali specifici**:

- a. realizzazione uno studio pluridisciplinare sugli aspetti vegetazionali e floristici, sugli habitat, sulla fauna ad invertebrati e vertebrati, al fine di ottenere un quadro conoscitivo esaustivo degli aspetti naturali dell'ARE sulla base del quale definire anche le priorità degli interventi gestionali specifici;
- b. favorire, in aree da localizzare successivamente ai risultati dello studio di cui al punto a), il miglioramento della compagine boschiva;
- c. favorire la conversione ad alto fusto di alcune porzioni del bosco fino ad ora condotte a ceduo;
- d. razionalizzare la sentieristica del bosco e connettere i sentieri esistenti, alla rete provinciale e regionale;
- e. prevedere la manutenzione degli interventi di restauro vegetazionale;
- f. prevedere la manutenzione dei camminamenti intervenendo con almeno uno sfalcio annuale.

## 4. MISURE DI INCENTIVAZIONE, DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE

Il Bosco di Albereto, esternamente alla perimetrazione proposta, presenta alcune aree con coltivazioni in atto.

Una corretta politica di conservazione non può prescindere dalla valutazione delle possibili sinergie del gestore dell'area protetta con il mondo agricolo e dall'informare gli agricoltori sulle caratteristiche e sulle opportunità che la vicinanza di un'area protetta nell'ambito territoriale che comprende le loro coltivazioni, può avere. L'area proposta dovrebbe essere percepita come un'opportunità per promuovere un approccio virtuoso degli agricoltori verso gli obiettivi della nuova PAC (Politica Agricola Comune) e verso le possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

Le sinergie con il mondo agricolo potranno riguardare anche il monitoraggio ed il contenimento della fauna selvatica, ove dovessero emergere problematiche di incidenza della fauna protetta sulle coltivazioni.

L'Amministrazione comunale di Monte Colombo – Montescudo, al fine di far conoscere il Bosco di Albereto e i progetti naturalistici di conservazione, alla popolazione e alle scolaresche del territorio provinciale, attiverà, in collaborazione con associazioni ambientaliste o naturalistiche, il monitoraggio di alcuni aspetti dell'ARE (ambiente, fauna, flora) promuovendo attività di *Citizen Science*, come ad esempio: il monitoraggio delle specie invasive (animali e vegetali), il monitoraggio della fauna, il *birdwatching*, il monitoraggio degli alberi secolari ecc., previa formazione specifica degli interessati sui vari argomenti, da realizzare tramite corsi dedicati alla cittadinanza, promossi ed organizzati dal Comune e condotti da esperti.

Per maggiori indicazioni nel merito si fa riferimento a quanto contenuto nelle Linee guida in materia di istituzione delle Aree di riequilibrio Ecologico, LR 6/2005 (D.G.R. 724/2011): *“Le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati: rappresentano un contenuto minimo dell'atto istitutivo, pur tuttavia possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all'istituzione dell'ARE anche mediante l'elaborazione da parte del/dei Comuni interessati di un apposito documento.”*

## 5. NORME PER LA TUTELA DELL'AREA

Nel periodo di transizione, che intercorre tra l'istituzione e l'approvazione di un Regolamento per la gestione dell'ARE di cui al successivo articolo, si applicano le seguenti indicazioni di carattere generale anche se non esaustive.

Sono previsti i seguenti divieti:

- a. la trasformazione morfologica e ambientale del territorio ad eccezione degli interventi disposti dall'Autorità Idraulica competente per finalità connesse alla sicurezza idraulica;
- b. l'attività venatoria in qualsiasi forma;
- c. la raccolta e la distruzione di nidi, la distruzione e il danneggiamento di tane;
- d. il disturbo intenzionale della fauna;
- e. l'introduzione volontaria di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti e la cattura della fauna selvatica;
- f. il taglio del bosco e del sottobosco;
- g. la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- h. l'introduzione volontaria di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica del luogo;
- i. la raccolta e l'asportazione di minerali, rocce e concrezioni calcaree;
- j. l'esercizio di attività ricreative e sportive con mezzi meccanici motorizzati;

- k. il divieto di realizzazione di impianti di illuminazione pubblica o privata in grado di alterare la luminosità notturna;

La cartografia dell'ARE dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici comunali.

## 6. REGOLAMENTO DELL'ARE

Il regolamento dell'ARE è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2. Il Regolamento è elaborato ed approvato dal Comune. Il Regolamento di gestione, che **dovrà essere approvato entro 6 mesi** dall'istituzione dell'ARE, sarà indirizzato, principalmente, a regolamentare la fruizione e alcune attività consentite ritenendo sufficiente, per quanto riguarda gli usi e le attività vietate, quanto già stabilito dalle norme di attuazione e di tutela esplicitate nell'atto istitutivo.

## 7. VIGILANZA

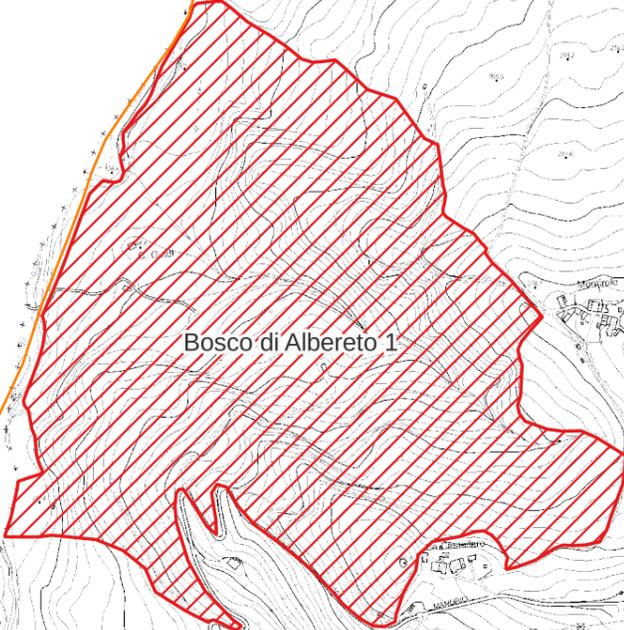
L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55, 60, 62 e 63 della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii., dal Regolamento forestale 3/2018 art. 9 e dal Regolamento di cui al paragrafo precedente.

Per la vigilanza sono competenti, oltre ai soggetti istituzionali preposti (vigili provinciali, vigili comunali, carabinieri forestali, ecc.) le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) attraverso la stipula di apposita convenzione.

# ALLEGATO 1



Repubblica di San Marino (RSM)



Bosco di Albereto 1

Montescudo-Monte Colombo

Coriano

MONTE DI VALLECCHIO

CIMA DI MONTESCUDO

Sassofeltrio

**Legenda**  
— Confini Comunali Provinciali di Rimini  
▨ Area di equilibrio ecologico proposta  
CTR 1:5000

1:10.000

